

Dmail cresce in Olanda: joint venture con Docdata

MILANO ■ Dall'Italia all'Olanda per continuare a crescere. **Dmail Group**, società italiana attiva nella vendita a distanza e nell'editoria locale, ha firmato ieri un accordo con l'olandese **Docdata** per la creazione di una joint venture. La nuova società, che sarà operativa già dal primo settembre, prenderà il nome di **DMail Store**, avrà un capitale sociale di 100 mila euro e sarà partecipata al 60% da Dmail e al 40% da Docdata. La sua attività sarà la vendita a distanza dei prodotti Dmail sui mercati internazionali. Inoltre potrà fornire in outsearching alle aziende italiane la possibilità di essere presenti nel settore della vendita a distanza e dell'e-commerce. «A questo proposito, stiamo già parlando con diverse aziende e presto potremmo concludere qualche accordo», ha annunciato il presidente e amministratore delegato della società **Adrio De Carolis**.

La sede di Dmail Store sarà in Olanda, dove la Docdata ha un grande centro logistico che la società italiana potrà utilizzare senza dover far ulteriori investimenti. «I Paesi Bassi sono la patria della logistica e della distribuzione a livello europeo — spiega De Carolis —; qui c'è una tradizio-

ne consolidata nella storia, c'è il porto di Rotterdam che è lo scalo ideale per le merci che arrivano dall'estremo oriente (la Dmail si approvvigiona molto in Cina), e poi ci sono le poste olandesi che sono le più efficienti del mondo e possono trasportare le merci ovunque».

Con questa operazione Dmail punta a conquistare nuove posizioni sul mercato europeo, dove peraltro già opera

La società
italiana avrà
il 60%
del capitale

con strutture dedicate in Portogallo, Svizzera e Romania. «Il giro d'affari all'estero è stato nel 2004 di circa 3,5 milioni di euro (su un totale di 44,8 milioni di ricavi, ndr) — continua De Carolis —. Invece di continuare a investire Paese per Paese, con questa operazione ci dotiamo di un centro unico da cui potranno essere distribuiti i prodotti su tutti i mercati europei e internazionali. Nei singoli Paesi rimarranno solo le divisioni marketing. La riorganizzazione, comunque, non toccherà l'Italia dove è ancora molto diffuso il pagamento in contrassegno».

La notizia dell'accordo è stata accolta positivamente dalle Borse: a Piazza Affari Dmail ha guadagnato il 5,43%, ad Amsterdam la Docdata ha chiuso in rialzo del 2,59 per cento.

GUIDO MAURINO